



AUTOMOBILE CLUB PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

n. 6 del 13.5.2002

OGGETTO:

Adozione regolamento di or-
ganizzazione dell'Automobile
Club Palermo, in attuazione
dell'art. 27 decreto legisla-
tivo 30 Marzo 2001 n°165.

Dimostrazione della disponibilità dei fondi

Bilancio 200 Art. _____

Stanziamiento	L.	
Aumenti per storni intervenuti	•	
Totale	L.	
Diminuzione per storni	•	
Situazione dell'articolo	L.	
Impegni assunti L. _____		
Impegno presente deliberazione L. _____		
Totale impegni L. _____		
Rimanenza disponibile	L.	

UFFICIO RAGIONERIA _____

L'anno duemila due 4 il giorno tredici del mese di Maggio
alle ore 18.20, in Palermo presso la sede dell'Ente, Viale delle Alpi n. 6,

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
assistito dal Dott. Ciro Menna, Direttore della Sede,
che esercita le funzioni di Segretario, e dai Signori:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

ha adottato la seguente deliberazione relativa all'argomento in oggetto

E' stato dato avviso ai

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PREMESSO

che il D.lgs. 30 marzo 2001 n.165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", pubblicato nella G.U. del 9 maggio 2001, ha recepito, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, il principio della distinzione tra la funzione di indirizzo politico-amministrativo e controllo, da un lato, e quella di gestione dell'attività amministrativa, dall'altro, principio introdotto dal D.Lgs. 3 febbraio 1993 n.29, così come modificato dai successivi decreti legislativi n.80/98 e n.387/98 e ribadito nel D.Lgs. n.419/99, in ossequio al quale è stato elevato a rango di principio statutario nel nuovo testo dello Statuto dell'Ente, sia con riferimento all'ACI che agli Automobile Club;

PRESO ATTO

della nota n.208/S del del 17.01.2002 della Segreteria Generale dell'ACI con la quale viene rivolto l'invito agli Automobile Club, a completamento della riforma organizzativa che investe l'intera Federazione, a predisporre il rispettivo Regolamento di Organizzazione in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs.n. 165/2001, limitatamente agli articoli di interesse (Titoli I e II, da art. 1 a 27);

CONSIDERATO

che l'ACI, al fine di offrire un ausilio agli Automobile Club nell'applicazione della citata normativa, ha elaborato, con riguardo alla tipologia degli Automobile Club a struttura semplice, come è quella dell'Automobile Club Palermo, uno schema di Regolamento-tipo coerente con la suddetta configurazione organizzativa, segnalando l'opportunità che gli Automobile Club si attengano nella maniera più stringente possibile alle indicazioni in esso contenute, e ciò anche per le connessioni che tale disciplina ha con il Regolamento di Organizzazione ACI e con l'adottando Regolamento di Amministrazione e Contabilità, per il quale l'ACI ha elaborato

successiva delibera dei singoli Consigli Direttivi degli Automobile Club, uno schema di Regolamento-tipo per Enti a struttura semplice, che ha già ricevuto il parere favorevole del Ministeri Vigilanti e che si presenta coerente con il Regolamento dell'ACI; e approvato integralmente, dopo attento, esame, il testo del Regolamento-tipo per Automobile Club a struttura semplice, trasmesso dall'ACI in allegato alla nota n.208/S della Segreteria Generale dell'ACI del 17.01.2002, testo composto da sei articoli e che, sottoscritto dal Presidente e dal Direttore, viene allegato alla presente delibera per farne parte integrante;

SENTITO il Direttore dell'Ente il quale conferma l'esigenza, per motivi di omogeneità e coerenza con il Regolamento di Organizzazione ACI, dell'integrale recepimento del Regolamento-tipo di Organizzazione elaborato e trasmesso dall'ACI,

VISTO l'art. 60, 4° comma dello Statuto sociale;

A VOTO PALESE AD UNANIMITA'

DELIBERA

- 1) L'adozione, in attuazione dell'art. 27, 1° comma, D.Lgs. 30 Marzo 2001, da parte dell'Automobile Club Palermo, Ente a struttura semplice, del Regolamento-tipo di Organizzazione elaborato dall'ACI e trasmesso in allegato alla nota della Segreteria Generale n.208/S del 17.01.2002 nel suo testo integrale che, sottoscritto dal Presidente e dal Direttore, viene allegato alla presente delibera per farne parte integrante.
- 2) Il mandato al Direttore dell'Ente di trasmettere, nei termini di cui all'art.27, 2° comma del D.Lgs. 30 Marzo 2001 n. 165, il Regolamento di Organizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della Funzione Pubblica, e di dare comunicazione dell'approvazione della presente delibera alla Segreteria Generale dell'ACI, con contestuale trasmissione del testo di Regolamento approvato.

IL SEGRETARIO
(Dott. )

IL PRESIDENTE
(Geom. )

I CONSIGLIERI

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



AUTOMOBILE CLUB PALERMO

Prot. n. 700/17

n. 22.5.02

On.le Presidenza
Consiglio dei Ministri
Dipartimento Funzione Pubblica
Corso Vittorio Emanuele 116
00184 ROMA

Spett.le ACI
Segreteria Generale
Via Marsala 8
00185 ROMA

Spett.le Ministero
delle Attività Produttive
Direzione Generale per il Turismo
Uff. B2 "Sistema Turistico Nazionale
Via della Ferratella 51
00184 ROMA

Spett.le Ministero
dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria
Generale dello Stato
Ispettorato Generale di
Finanza I.G.F.
Via XX Settembre 97
00187 ROMA

OGGETTO: Approvazione Regolamento di Organizzazione
Automobile Club Palermo Deliberato ai sensi dell'art.60
dello Statuto Sociale.

Si trasmette, per gli adempimenti di competenza di
codesti Ministeri, unitamente alla delibera Consiliare di
approvazione n.6 del 13.5.2002, il Regolamento di
Organizzazione dell'Automobile Club Palermo, Ente a
struttura organizzativa semplice.

A ricezione del testo approvato, questo Ente darà
corso agli ulteriori adempimenti.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Dott.  Menna)

ALLEGATO N.3

AUTOMOBILE CLUB PALERMO
IL PRESIDENTE
(Geom. Tullio Lauria)

AUTOMOBILE CLUB PALERMO
Il Direttore
(Dott. Ciro Menna)



REGOLAMENTO-TIPO PER AC A STRUTTURA ORGANIZZATIVA SEMPLICE

ART.1

(Ambito di applicazione e finalità)

Il presente regolamento reca disposizioni per l'adeguamento dell'organizzazione dell'AC ai principi dell'art. 4 e del Titolo II, Capo II, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'art. 27 del citato decreto.

ART.2

(Centro di responsabilità)

Il Direttore, ai sensi dell'art.14 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI, è responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

A tal fine, con proprio provvedimento, il Direttore può individuare, nell'ambito della dotazione organica, le unità organizzative dell'AC, alle quali può essere attribuita la gestione delle risorse umane e/o strumentali in relazione a specifici settori di attività.

Lo stesso Direttore adotta le misure necessarie per l'attuazione del sistema di contabilità economica per centri di costo, secondo le disposizioni del decreto legislativo 7 agosto 1997, n° 279, ed in coerenza con i principi di controllo gestionale cui l'AC si conforma.

ART.3

(Attribuzioni degli Organi)

Gli Organi dell'AC sono titolari delle funzioni di indirizzo amministrativo e controllo sulla gestione secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal Regolamento interno della Federazione e dal Regolamento di organizzazione dell'A.C.I. Ad essi spettano, in particolare:

- le funzioni loro attribuite dallo Statuto dell'ACI;
- l'approvazione dei piani e programmi di attività dell'AC, annuali o pluriennali, con individuazione degli obiettivi, priorità ed indirizzi generali per l'azione amministrativa e per la gestione, nonché individuazione ed assegnazione al Direttore delle risorse umane e materiali e, attraverso il bilancio, delle risorse economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità.

Sono tra l'altro riservate agli Organi dell'AC, secondo le rispettive attribuzioni, le determinazioni in materia di:

- dotazione organica dell'Ente;
- reclutamento del personale e relativi bandi di concorso;
- accordi e convenzioni di interesse generale riguardanti l'AC che comportino piani di finanziamento non previsti nel bilancio preventivo;



- adesione ad Istituzioni, Organismi ed Enti e nomine e designazioni di rappresentanti dell'AC e relative quote di associazione;
- rilascio di fidejussioni, ipoteche e di altre garanzie comunque denominate;
- partecipazioni finanziarie dell'AC;
- acquisto, vendita e permuta di immobili;
- destinazione ed erogazione di contributi per attività sportiva, su proposta del Direttore;
- contenzioso giudiziale ed extra giudiziale riguardante l'Ente, nelle materie riservate agli Organi stessi.

ART.4 **(Funzioni del Direttore)**

Il Direttore dell'AC esercita i compiti ed i poteri previsti dalla legge, dal contratto di categoria, dal Regolamento interno della Federazione e dal Regolamento di Organizzazione dell'ACI. In particolare:

- a) assicura la corretta gestione tecnico-amministrativa nonché la puntuale attuazione dei programmi ed il perseguimento degli obiettivi dell'AC, secondo quanto previsto dall'art.14 del Regolamento di Organizzazione dell'ACI;
- b) adotta gli atti relativi all'organizzazione dell'Ente e predispone il budget di gestione sulla base del bilancio di previsione approvato;
- c) sottopone al Consiglio Direttivo, entro il mese di settembre di ogni anno, le proposte concernenti i programmi ed i piani di attività dell'AC e le relative previsioni di entrata e di spesa, ai fini della predisposizione del piano generale delle attività dell'AC e del bilancio preventivo per l'esercizio successivo;
- d) rilascia autorizzazioni e adotta atti e provvedimenti, inclusi quelli di esecuzione delle determinazioni degli Organi; adotta altresì ogni atto relativo alla gestione delle risorse umane e strumentali, con facoltà di delega nei confronti dei preposti alle unità organizzative;
- e) adotta ogni altro atto relativo alla gestione delle risorse economico-finanziarie ed esercita i relativi poteri di spesa e di acquisizione delle entrate; provvede alla sottoscrizione degli atti di accertamento delle entrate, di impegno e di liquidazione delle spese;
- f) assume provvedimenti di variazione al budget di gestione che non comportino variazioni al bilancio di previsione e adotta i provvedimenti per l'utilizzo del fondo di riserva;
- g) definisce gli obiettivi che i preposti alle unità organizzative devono perseguire ed assegna ad essi le relative risorse umane e strumentali;
- h) formula al Consiglio Direttivo, nel corso dell'esercizio, in relazione all'andamento delle attività e dei programmi o a fronte di nuovi progetti definiti dagli Organi, proposte di variazione al bilancio di previsione;
- i) dirige, coordina e controlla l'attività dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
- j) all'inizio di ogni anno presenta al Consiglio Direttivo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sullo stato di avanzamento dei progetti ad esso assegnati;
- k) cura gli adempimenti previsti dall'art.11 del Regolamento Interno della Federazione e dall'art.17, comma 2, del Regolamento di Organizzazione dell'ACI, al fine di consentire la verifica in ordine alla coerenza dei piani di attività dell'Ente rispetto agli indirizzi strategici della Federazione medesima;



- l) monitora, avvalendosi anche della struttura di supporto o dei soggetti deputati al controllo di gestione, l'andamento della gestione dell'Ente; a tal fine richiede chiarimenti, formula osservazioni, fornisce indicazioni e direttive e adotta eventuali provvedimenti di differimento delle spese, non obbligatorie o differibili, previste dal budget di gestione;
- m) promuove e resiste alle liti, è titolare della correlata rappresentanza processuale dell'Ente ed ha il potere di conciliare e transigere relativamente agli atti di cui alla precedente lett.d); negli altri casi, resta ferma la rappresentanza processuale del Presidente dell'Ente per quanto attiene alle competenze degli Organi dell'AC;
- n) svolge le attività inerenti la gestione dei rapporti sindacali e di lavoro su delega del datore di lavoro.

ART.5 (Sistema di controlli)

L'AC si conforma ai principi fissati in tema di controlli interni dal d. lgs. 30 luglio 1999 n° 286.

Con delibera del Presidente dell'Ente è istituito il Servizio di controllo interno dell'AC, quale ufficio in staff agli Organi, che svolge la funzione di valutazione e controllo strategico di cui al predetto d. lgs. n° 286/99. La direzione del servizio di controllo interno può essere anche affidata ad un organo collegiale. Il Servizio di controllo interno risponde direttamente ed esclusivamente agli Organi dell'AC, ai quali riferisce in via riservata sui risultati delle analisi effettuate. In particolare, il Servizio redige almeno annualmente una relazione per gli stessi Organi sull'attività svolta, con l'eventuale indicazione di proposte per il miglioramento della funzionalità dell'Ente.

Nello svolgimento delle sue funzioni e nella predetta relazione il Servizio non può esprimere valutazioni in merito alle scelte organizzative e gestionali compiute dai Dirigenti né può rivolgere direttive alla struttura di supporto o ai soggetti deputati al controllo di gestione. Il Servizio può comunque acquisire, in ogni momento, i risultati del controllo di gestione che ritiene utili o necessari per l'attività di valutazione e controllo strategico. Ai sensi degli artt. 13, commi 1 e 24, comma 6, ultimo periodo, della legge 7 agosto 1990, n° 241, le disposizioni relative all'accesso ai documenti amministrativi non si applicano alle medesime attività di valutazione e controllo strategico poste in essere dal Servizio di controllo interno.

Sulla base dell'art. 10 comma 5 del citato d. lgs. n° 286/99, l'AC può istituire, mediante convenzione con altri Automobile Club, uffici unici per l'attuazione di quanto previsto dallo stesso d. lgs. n° 286/99 e, in particolare, per il Servizio di controllo interno e per il controllo di gestione.

ART.6 (Responsabilità dirigenziale)

Al Direttore dell'AC si applicano le disposizioni fissate in materia di responsabilità dirigenziale dall'art.18 del vigente Regolamento di organizzazione dell'ACI.